

CORSO DI STUDI IN ORTOTTICA

LINEE GUIDA PER LA PREPARAZIONE DELLA TESI DI LAUREA

❖ OBIETTIVI E SIGNIFICATO

La tesi di Laurea è parte integrante e conclusiva del percorso formativo dello studente.

La preparazione della tesi di Laurea è un'importante opportunità attraverso cui lo studente può esprimere le proprie capacità di autonomia e le proprie attitudini analitiche e critiche. Nel contempo permette di apprendere e sperimentare abilità metodologiche a carattere scientifico nell'ambito di un tema pertinente la propria professione.

La tesi di Laurea consiste nell'elaborazione di un testo scritto in cui viene sviluppato un progetto (indicato nel titolo della tesi e concordato con il Relatore) caratterizzato da una ipotesi di lavoro e da obiettivi attinenti da raggiungere.

Essa può essere di carattere “**compilativo**” o “**sperimentale**” a seconda che si tratti di un lavoro di ricerca sulla bibliografia attinente all'argomento (testi, ma soprattutto lavori scientifici su riviste internazionali) o riporti esperienze cliniche originali e casistiche di pazienti che abbiano coinvolto direttamente il candidato, che vengono elaborate criticamente e riportate nella tesi alla luce delle conoscenze scientifiche più attuali. Il contenuto della tesi deve essere inerente a tematiche infermieristiche o discipline strettamente correlate.

❖ PROCEDURA PER LA RICHIESTA DI ASSEGNAZIONE DELLA TESI

<https://www.unich.it/avvisi/procedura-la-domanda-di-laurea-online-guida-alla-presentazione>

❖ NORME PER LA PREPARAZIONE DELLA PROVA FINALE E TESI DI LAUREA. SESSIONI DI ESAME DI LAUREA E CONFERIMENTO DEL TITOLO DI STUDIO (ART. 9 DEL REGOLAMENTO DIDATTICO)

Caratteristiche della Prova Finale Ai sensi dell'art. 7 del Decreto Interministeriale 19 febbraio 2009, la prova finale si compone di:

1. a) una prova pratica nel corso della quale lo studente deve dimostrare di aver acquisito le conoscenze e abilità teorico-pratiche e tecnico-operative proprie dello specifico profilo professionale;
2. b) redazione di un elaborato di una tesi e sua dissertazione. La prova è organizzata, con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, in due sessioni

definite a livello nazionale. Norme per la preparazione della Tesi di Laurea Lo Studente ha la disponibilità di 6 CFU (Attività Formativa “Prova finale”) finalizzati alla preparazione della Tesi di Laurea presso Strutture deputate alla formazione. Tale attività dello Studente viene definita “Internato di Laurea”.

Lo Studente che intenda svolgere l'Internato di Laurea, dopo aver preso contatto con il Docente-Relatore, deve presentare al Presidente del Consiglio di CdS una formale richiesta corredata del proprio curriculum, esami sostenuti e delle ADO seguite con relative votazioni, elenco dei laboratori presso i quali ha svolto il tirocinio obbligatorio, qualsiasi altra attività compiuta ai fini della formazione) e con l'indicazione del Docente-Relatore, della disciplina nel contesto del Corso Integrato nel quale sviluppare la Tesi e del periodo nel quale si presume voglia sostenere l'esame di Laurea. Il Presidente del CdS, sentiti i Docenti interessati e accertata la loro disponibilità, affida lo Studente al Relatore che avrà la responsabilità del controllo e della certificazione delle attività svolte dallo Studente durante l'internato di Laurea. Sarà a cura dello Studente l'assolvimento degli obblighi imposti dalla Segreteria Generale Studenti di Ateneo ai fini dell'esame di Laurea. Modalità di svolgimento della Prova Finale La prova finale, intesa come prova per l'acquisizione dei rispettivi crediti (CFU=6), viene valutata e verbalizzata da apposita commissione costituita da 3 membri (Commissione della prova finale), almeno trenta giorni prima dell'esame di laurea e dopo aver superato tutti gli esami previsti dal piano di studio. Essa è composta dal Relatore con il quale lo Studente ha svolto l'internato di Laurea e relativa Tesi, dal Presidente del C.d.S e da un Docente nominato dal Presidente del CdS. Qualora il Presidente del C.d.S sia relatore di tesi, sarà nominato un membro aggiuntivo. La Commissione ha il compito di esaminare il contenuto della tesi, di ascoltare la dissertazione della stessa e di verificare la preparazione culturale del Laureando. Il Presidente della Commissione di tesi, viene nominato all'interno dei membri della Commissione della prova finale. La Commissione redige il verbale esprimendo la votazione in trentesimi. Lo Studente, al termine del proprio percorso formativo accede all'esame di Laurea che il Consiglio di CdS predispone ai sensi del D.I. del 19/2/2009, art. 7. L'esame di Laurea, consistente nella dimostrazione di abilità pratiche (Prova tecnico-pratica) e nella redazione di un elaborato (Tesi di Laurea), è organizzata in due sessioni definite a livello nazionale, di norma, a ottobre/novembre e marzo/aprile. La Commissione per l'esame di Laurea è composta da non meno di 7 e non più di 11 membri, nominati dal Presidente della scuola su proposta del Consiglio di CdS. Ai membri designati dall'Università se ne aggiungono due designati dal Collegio Professionale, ove esistente, ovvero dalle associazioni professionali individuate con apposito decreto del Ministro della Sanità sulla base della rappresentatività a livello locale e i loro nominativi sono comunicati dal Presidente del CdS alla Segreteria Studenti competente, almeno 30 giorni prima della data d'inizio della sessione di Studio. Considerato il ruolo di controllo effettuato da questi membri, i medesimi non devono essere docenti afferenti al Corso stesso. Inoltre, viene normalmente individuato un altro Membro dal Ministero della Salute quale esperto che non costituisce parte integrante della Commissione ed esprime solamente parere sulla congruità procedurale delle prove, da riportarsi nei verbali

corrispondenti. Nel caso in cui il suddetto Ministero non designi esperti, il Magnifico Rettore può esercitare il potere sostitutivo. Per essere ammesso a sostenere l'esame di Laurea, lo Studente deve: aver seguito tutti i Corsi Integrati ed aver superato i relativi esami; aver ottenuto, complessivamente, 180 CFU articolati nei tre anni di Corso di studio; aver superato (votazione minima 18 trentesimi) il Tirocinio obbligatorio formativo professionalizzante valutato e certificato, al termine di ogni anno, mediante verbalizzazione; aver consegnato alla Segreteria Studenti la domanda al Rettore corredata della copia della Tesi almeno 30 giorni prima dell'esame di Laurea per aver superato la prova finale. Lo Studente, per poter discutere la Tesi di Laurea, deve aver superato come prova idoneativa la Prova TecnicoPratica fissata nella stessa sessione nella quale è compresa anche la dissertazione della tesi. A determinare il voto dell'esame di Laurea, espresso in centodecimi, contribuiscono, sommati, i seguenti parametri: la media in trentesimi (trasformata poi in centodecimi) ottenuta sommando i voti in trentesimi conseguiti sia negli esami curriculari di Corso Integrato, ADO e dalla valutazione del Tirocinio obbligatorio formativo-professionalizzante; i punti attribuiti dalla Commissione per la dissertazione della tesi sono: da zero fino ad un massimo di 3 punti per tesi compilativa; da zero fino ad un massimo di 6 punti per tesi sperimentale. Punti aggiuntivi, possono essere assegnati dalla Commissione di laurea in base a: Eventuale partecipazione a programmi Erasmus fino a 1 punto aggiuntivo; Laurea con discussione di tesi entro i termini della durata normale del Corso (sessione autunnale e sessione successiva di marzo): 1 punto aggiuntivo. La lode può venire attribuita, con parere unanime della Commissione, ai Laureandi che conseguano un punteggio finale maggiore di 110

❖ TIPI DI TESI

La tesi può essere:

1) COMPILATIVA

2) SPERIMENTALE

Una tesi è COMPILATIVA quando rappresenta una revisione della letteratura, elaborata criticamente dallo studente su di un argomento attinente la professione (infermieristica) attraverso la raccolta e la sintesi dei lavori scientifici di più rilevante interesse internazionale, dei quali si sottolineano gli aspetti più attuali, innovativi ed anche controversi.

Una tesi è SPERIMENTALE quando rappresenta una ricerca condotta per mezzo di prove quantitative eseguite in laboratorio, secondo metodi scientifici riproducibili i cui risultati vengono analizzati con programmi statistici. Lo studente deve contribuire personalmente alla progettazione ed alla esecuzione dei vari protocolli sperimentali e all'analisi dei risultati ottenuti. Pertanto, è necessario che l'argomento della tesi sia

ben definito dal Relatore in base alle capacità dello studente.

❖ **STRUTTURA DELLA TESI**

Le tesi, compilativa e sperimentale, sono strutturate in modo diverso come di seguito indicato:

STRUTTURA DELLA TESI COMPILATIVA:

la tesi DEVE risultare così organizzata:

1. Frontespizio: la tesi si apre con un frontespizio in cui vengono indicati:

- l' istituzione nella quale si laurea il candidato
- il corso di Laurea di appartenenza
- il titolo della tesi. Il titolo della tesi viene scelto di concerto con il relatore. È una delle ultime cose che viene definita. Formalmente, il titolo si sceglie quando si presenta la domanda di laurea alla segreteria studenti. Dal punto di vista pratico, non sono rare variazioni del titolo prima della stampa definitiva della tesi
- il nome del candidato
- il nome del relatore, ed eventualmente del correlato

l'anno accademico

2. Indice: in questa sezione viene riportata la struttura della tesi, indicando anche eventuali capitoli o sottocapitoli dell'Introduzione e dei Materiali e Metodi.

Possono seguire indici particolari come l'**Indice delle Tavole** o l'**Indice delle Figure. Simboli, abbreviazioni e acronimi** citati nel testo vanno riportati per esteso dopo l'indice.

3. Introduzione: in questa sezione va specificato il tema oggetto della tesi, con particolare riferimento ai dati e alle conoscenze ottenuti precedentemente in letteratura. Una particolarità dell'Introduzione è quella di essere leggibile anche da parte di chi non è addentro all'argomento della tesi per cui è consigliabile evitare terminologie complesse. Nel contempo la trattazione non può essere semplicistica.

4. Metodologia: in questa sezione vanno descritte le fonti utilizzate e le procedure adottate per la preparazione del lavoro.

5. Titoli dei capitoli: i capitoli costituiscono il cuore stesso della tesi e in essi sono riportati in dettaglio gli argomenti specifici oggetto della tesi, sottolineando lo stato attuale delle conoscenze e l'analisi degli aspetti più recenti della letteratura.

6. Conclusioni: riassumono i punti salienti del problema affrontato nel lavoro di tesi e ne evidenziano in modo critico e personale sia gli aspetti più innovativi che i temi più controversi.

7. Bibliografia: in questa sezione viene riportato tutto il materiale consultato nel lavoro di preparazione della tesi: articoli su riviste, libri di testo, siti Internet. Il materiale citato all'interno della tesi DEVE essere posto alla fine della frase attinente e tra parentesi (cognome del primo Autore con le iniziali del nome e l'anno di pubblicazione, esempio: Massaguè J., 2006; se sono più di due Autori: Massaguè J., et al., 2005) e verrà riportato per esteso nella bibliografia inserita alla fine della tesi. Nella bibliografia finale le voci vanno ordinate alfabeticamente per cognome del primo autore e comprendono:

❖ Cognome del primo autore, iniziale del nome, anno di pubblicazioni tra parentesi; **se articolo:** titolo dell'articolo, nome della rivista abbreviato, volume della rivista, pagina iniziale e pagina finale dell'articolo; **se libro:** Autore del libro, titolo del libro, numero del volume (se più volumi), pagina in cui si trova il passo citato, casa editrice. Esempi:

- Anderson M.A. et al., (2005) Hospital Readmission From a Transitional Care Unit. *Journal of Nursing Care Quality*, 20(1): 26-35.

- Wilkie K. e Glen S. Apprendimento basato sui problemi nella professione infermieristica. Un nuovo modello per un nuovo contesto? Pagg. 15-30. Casa Editrice Ambrosiana

I documenti in rete vanno indicati come segue, eventualmente facendo precedere all'indirizzo del sito le indicazioni degli Autori, esempio:

<http://www.evidencebasednursing.it/terapie.htm>

Lo stile va mantenuto con precisione e cura per tutto il lavoro.

NB: non si consiglia di indicare con numeri le voci bibliografiche, dal momento che se si decide di inserire altre citazioni, bisogna cambiare la numerazione.

STRUTTURA DELLA TESI SPERIMENTALE:

la tesi DEVE risultare composta da:

1. Frontespizio: la tesi si apre con un frontespizio in cui vengono indicati:

- l'istituzione nella quale si laurea il candidato
- il corso di Laurea di appartenenza
- il titolo della tesi. Il titolo della tesi viene scelto di concerto con il relatore. È una delle ultime cose che viene definita. Formalmente, il titolo si sceglie quando si presenta la domanda di laurea alla segreteria studenti. Dal punto di vista pratico, non sono rare variazioni del titolo prima della stampa definitiva della tesi.
- il nome del candidato
- il nome del relatore, ed eventualmente del correlatore
- l'anno accademico

2. Indice: in questa sezione viene riportata la struttura della tesi, indicando anche eventuali capitoli o sottocapitoli dell'Introduzione e dei Materiali e Metodi.

Possono seguire indici particolari come l'**Indice delle Tavole** o l'**Indice delle Figure**. **Simboli, abbreviazioni e acronimi** citati nel testo vanno riportati per esteso dopo l'indice.

3. Introduzione: in questa sezione va specificato il tema oggetto della tesi, con particolare riferimento ai dati e alle conoscenze ottenuti precedentemente in letteratura.

4. Scopo della tesi: contiene le ipotesi di lavoro e gli obiettivi da raggiungere. Nella parte relativa allo scopo della tesi lo studente può spiegare in maniera concisa le motivazioni che lo hanno portato alla scelta del tema oggetto della tesi.

5. Materiali e metodi: questa sezione comprende la descrizione dei reagenti, delle caratteristiche cliniche dei pazienti in studio, degli strumenti e delle procedure sperimentali utilizzate, dei metodi di valutazione dei dati impiegati.

6. Risultati: nei Risultati lo studente deve motivare l'obiettivo da raggiungere, la scelta del metodo usato e spiegare cosa è stato sperimentalmente rilevato.

7. Discussione: contiene la presentazione e l'analisi critica delle informazioni ottenute dai risultati anche alla luce della letteratura di riferimento, l'eventuale problematizzazione e le prospettive di sviluppi ulteriori. Nella Discussione lo studente deve commentare se le ipotesi di lavoro formulate nello scopo della tesi sono state confermate. Se sono emersi dati inattesi interessanti valutarli come base di partenza per ulteriori sviluppi di ricerca nell'ambito professionale.

8. Conclusioni: richiamo ai problemi posti alla base della tesi e sintesi dei più significativi risultati raggiunti che apportano un progresso della conoscenza sul tema. Indicazioni di eventuali problemi aperti che possono essere le ipotesi di partenza per ricerche future.

9. Bibliografia: deve elencare tutte le fonti (articoli su riviste scientifiche e libri di testo) utilizzate per la preparazione della tesi. Vanno elencati anche i siti internet dai quali si prelevano idee e contenuti. Non citare precedenti tesi e articoli non scientifici. La bibliografia deve presentare caratteri di esaustività e di essenzialità, senza essere ridondante. Tutti gli articoli e i testi elencati nella bibliografia finale devono essere anche citati del testo della tesi dove attinente. Nel testo, la bibliografia va inserita in ordine di citazione indicando tra parentesi il cognome dell'autore, le iniziali del nome e l'anno: per es. (Ariga K., 1997); se sono più di due: (Ariga K. et al., 1999)

Nella bibliografia finale le voci vanno ordinate alfabeticamente per cognome del primo autore e comprendono:

❖ Cognome del primo autore, iniziale del nome, anno di pubblicazioni tra parentesi;
se articolo: titolo dell'articolo, nome della rivista abbreviato, volume della rivista, pagina iniziale e pagina finale dell'articolo; **se libro:** Autore del libro, titolo del libro, numero del volume (se più volumi), pagina in cui si trova il passo citato, casa editrice. Esempi:

- Anderson M.A. et al., (2005) Hospital Readmission From a Transitional Care Unit. Journal of Nursing Care Quality, 20(1): 26-35.
- Wilkie K. e Glen S. Apprendimento basato sui problemi nella professione infermieristica. Un nuovo modello per un nuovo contesto? Pagg. 15-30. Casa Editrice Ambrosiana

I documenti in rete vanno indicati come segue, eventualmente facendo precedere all'indirizzo del sito le indicazioni degli Autori, esempio:
<http://www.evidencebasednursing.it/terapie.htm>

Lo stile va mantenuto con precisione e cura per tutto il lavoro.

NB: non si consiglia di indicare con numeri le voci bibliografiche, dal momento che se si decide di inserire altre citazioni, bisogna cambiare la numerazione.

Figure e tabelle: devono essere sempre richiamate nel testo al momento opportuno e inserite o direttamente nel testo o alla fine della tesi prima della bibliografia. Tutte le Tabelle e le Figure DEVONO avere SEMPRE l'indicazione di Tabella e il numero che la contraddistingue e un titolo che illustri schematicamente ciò che la tabella o figura rappresenta.

Ringraziamenti: eventuali ringraziamenti vanno riportati nell'ultima pagina (che va numerata). Essi possono essere espressi ad esempio a Docenti o a personale tecnico che hanno collaborato nella stesura della tesi, a Istituzioni o comunque a quanti hanno reso più agevole la compilazione della tesi e/o la realizzazione del lavoro. Sono da evitarsi ringraziamenti di carattere privato o agli stessi relatore e correlatore.

❖ STANDARD FORMALI

Lunghezza della tesi

Una lunghezza minima indicativa potrebbe essere di 20-25 pagine fino ad un massimo di 50 pagine.

Formato di ogni pagina

Le pagine sono solitamente stampate solo fronte.

La pagina deve avere i seguenti margini:

superiore 3cm

inferiore 3cm

sinistro 3,5cm

destra 2cm

Caratteri e formattazione

Titolo (Times New Roman, grassetto, maiuscolo, pt 14 o 16).

Corpo della tesi (Times New Roman, pt 12; interlinea 1,5).

Numerazione in basso a destra, stampa fronte.

La numerazione della pagina ha inizio dall'Introduzione; le pagine che precedono l'Introduzione (escluso il frontespizio) saranno numerate con numeri romani.

Il testo deve essere giustificato (allineato a sinistra e a destra).

Numerazione delle parti, dei paragrafi e dei sottoparagrafi

I paragrafi vanno numerati progressivamente, facendo seguire ai numeri i titoletti dei paragrafi e degli eventuali sottoparagrafi.

1. Titolo

2. Titolo

3. Titolo

.....

oppure, se ci sono i sottoparagrafi:

1.1 Titolo

1.2 Titolo

se la tesi è suddivisa in parti, ad ogni parte può essere assegnato un titolo e la struttura è la seguente:

Parte I

Paragrafi

I.1

I.2

...

eventuali sottoparagrafi

II.1

II.2

.....

Parte II

Paragrafi

II.1

.....

Figure, tabelle e grafici

Se la tesi è suddivisa in parti:

nella parte I le figure saranno: Fig. I.1, Fig. I.2...;

nella parte II saranno: Fig. II.1, Fig. II.2...;

oppure Tab. II.1, Tab. II.2

oppure Grafico I.1, Grafico I.2...

❖ RELATORI E CORRELATORI

Solo i docenti ufficiali del Corso di Laurea (Professori di I e II Fascia, Ricercatori, Professori con affidamento, Professori a contratto di corsi ufficiali) possono essere relatori delle Tesi.

I Professionisti dell'Area Infermieristica che svolgono attività di *tutor* clinico da almeno 3 anni possono essere correlatori di tesi.

❖ PRESENTAZIONE ORALE

Si suggerisce al Candidato di esporre la tesi utilizzando un sistema informatizzato (esempio Power Point), considerando un minuto il tempo medio per la presentazione e illustrazione di ogni diapositiva, secondo la seguente scaletta:

- 1) introduzione alla tesi (1 diapositiva)
- 2) scopo della ricerca (1 diapositiva)
- 3) materiali e metodi utilizzati (1 diapositiva)
- 4) risultati e analisi critica dei risultati (2 diapositiva)
- 5) conclusioni e, eventualmente, prospettive future (1 diapositiva)

❖ RACCOMANDAZIONI GENERALI PER I DOCENTI

- E' responsabilità del Docente-Relatore far rispettare i tempi di consegna del modulo di richiesta della tesi (entro 12 mesi per la tesi sperimentale e 6 mesi per la tesi compilativa dal periodo in cui si intenda conseguire il titolo finale), presso la Segreteria Studenti Unificata.
- La tesi deve essere il risultato di un **lavoro originale** dello studente, in cui il relatore guida il lavoro di preparazione. Quando si utilizzano materiali presenti in Internet è importante prestare attenzione, in quanto il più delle volte sono documenti senza garanzie di scientificità rispetto ai materiali a stampa. In ogni caso quando si fa specifico riferimento ad Internet occorre sempre citare i siti considerati. A questo proposito è dovere dei Docenti ricordare che l'uso di tesi di laurea precedentemente discusse, così come l'uso integrale di parti di testi o di articoli di altri Autori, può dar luogo al reato di plagio, perseguibile penalmente e con la conseguenza accademica di annullamento del titolo conseguito. E' nei poteri della Commissione di Laurea non approvare la discussione di tesi che sono prive di originalità.
- E' importante che il laureando prenda contatti con il relatore al più presto per concordare i tempi di preparazione della tesi onde evitare la consegna non concordata della stessa in prossimità degli appelli di laurea. Il lavoro di tesi è un impegno condiviso di cui vanno decisi responsabilmente assieme – laureandi e docenti – tempi e metodi. Nel caso di pause prolungate, il laureando è tenuto a darne avviso al docente di riferimento.
In linea di massima si consiglia di preparare il materiale della tesi in un unico file. Per poter disporre della maggiore libertà possibile nella scelta dell'argomento di tesi, è opportuno prendere contatto per tempo con il docente con cui si vorrebbe laurearsi, prima di aver effettuato tutti gli esami previsti.

**E' LASCIATA ALL'ATTENZIONE DEI RELATORI LA CURA CHE LE
LINEE GUIDA SIANO SEGUITE SCRUPolosAMENTE DAI LAUREANDI.**



**UNIVERSITA' DEGLI STUDI "G. d'Annunzio"
Chieti-Pescara**

Scuola di Medicina e Scienze Salute



Corso di Studi In Ortottica
Presidente: Prof. Leonardo Mastropasqua

Tesi di Laurea
(titolo Tesi)

Laureando:

nome e COGNOME

Relatore:

Chiar.mo Prof.
nome e COGNOME

A.A. 200../200..

Fac-simile del frontespizio

**NOTA BENE: I FRONTESPIZI DOVRANNO ESSERE FIRMATI IN
ORIGINALE (sia dal Relatore che dal Correlatore, se previsto)**